

RESOCONTO STENOGRAFICO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
ALFREDO BIONDI

La seduta comincia alle 9,35.

LUCIANO DUSSIN, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri.

(È approvato).

Missioni.

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Angioni, Armosino, Baccini, Benedetti Valentini, Enzo Bianco, Boato, Bono, Cicu, Colucci, Contento, Cordoni, Cusumano, Delfino, Fragalà, Frattini, Giordano, La Malfa, Mantovani, Manzini, Martinat, Marzano, Mazzocchi, Moroni, Pecoraro Scanio, Pecorella, Pescante, Pisanu, Scarpa Bonazza Buora, Selva, Sgobio, Soro, Tortoli, Valducci, Valentino, Valpiana, Viespoli e Violante sono in missione a decorrere dalla seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono ottantotto, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'*allegato A* al resoconto della seduta odierna.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'*allegato A* al resoconto della seduta odierna.

Seguito della discussione del disegno di legge: S. 2742 – Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee – Legge comunitaria 2004 (Approvato dal Senato) (5179-R) (ore 9,44).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di

legge, già approvato dal Senato: S. 2742 – Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee – Legge comunitaria 2004.

Ricordo che nella seduta dell'11 ottobre si è conclusa la discussione sulle linee generali, svolta congiuntamente a quella sulla Relazione in ordine alla partecipazione dell'Italia al processo normativo comunitario.

Ricordo, altresì, che nella seduta del 20 ottobre il provvedimento è stato rinviato in Commissione al fine di consentire l'esame da parte della stessa delle nuove proposte emendative presentate dal Governo all'articolo 8.

NINO STRANO, *Relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NINO STRANO, *Relatore*. Signor Presidente, per consentire al Comitato dei nove di concludere l'esame degli emendamenti, le chiedo di sospendere la seduta fino alle 10,15.

PRESIDENTE. Sta bene.

Avverto che è stata chiesta la votazione nominale mediante il procedimento elettronico.

Preavviso di votazioni elettroniche.

PRESIDENTE. Poiché nel corso della seduta potranno aver luogo votazioni mediante procedimento elettronico, decorrono da questo momento i termini di preavviso di cinque e venti minuti previsti dall'articolo 49, comma 5, del regolamento.

Si riprende la discussione.

RENZO INNOCENTI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RENZO INNOCENTI. Signor Presidente, ieri sera nella Conferenza dei presidenti di gruppo abbiamo sollevato il problema dell'improvvisazione con la quale si continua a lavorare in quest'aula. Questa mattina ne abbiamo un'altra dimostrazione. L'Assemblea è convocata per le 9,30 ma il relatore chiede la sospensione dei lavori perché non vi sono ancora le condizioni per iniziare l'esame della legge comunitaria, iscritta al primo punto dell'ordine del giorno.

La Presidenza ed i gruppi parlamentari erano a conoscenza del problema e, pertanto, non capisco per quale motivo ci si ostini a programmare i lavori dell'Assemblea in un certo modo quando poi vi sono dei vuoti nella stessa programmazione.

Mi rivolgo al buonsenso comune che dovrebbe far sì che, quando si programmano i lavori di un'Assemblea parlamentare, vi sia maggiore rispondenza rispetto alle modalità di lavoro delle Commissioni. Dico ciò non per addossare la responsabilità alle stesse; al contrario, le Commissioni non sono in grado di lavorare, perché vi è una palese improvvisazione (mi scusi se uso questo termine) nella programmazione dei lavori della Camera dei deputati (*Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo*).

ANTONIO BOCCIA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANTONIO BOCCIA. Signor Presidente, nessuno potrà dire che i nostri interventi siano determinati dalla volontà di perdere tempo, in quanto lei ha già dato il termine di preavviso. Tra l'altro, le nostre argomentazioni non sono né strumentali, né ostruzionistiche, né fuori luogo.

Presidente, se lei osserva gli atti alla nostra attenzione, potrà notare, dalle numerose parti in grassetto presenti nel testo della legge comunitaria, che il contenuto di tale provvedimento è stato per i quattro quinti riscritto, attraverso emendamenti del Governo e della maggioranza che hanno introdotto nell'iter ordinario di esame del provvedimento non questioni di poco conto, ma materie profondamente significative ed innovative della vita della comunità.

Non nego — perché bisogna essere corretti — che su alcune questioni, penso ad esempio alla riorganizzazione della Consob, siano stati accolti suggerimenti, proposte emendative e in qualche caso anche provvedimenti proposti dall'opposizione. Tuttavia, con altrettanta correttezza — penso ad esempio all'articolo 24 —, devo dire che si è colta l'occasione della legge comunitaria, che ha un percorso più rapido con un atteggiamento dell'opposizione anche più disponibile ad accelerare i tempi, per aggiungere norme concernenti i sistemi di appalto e modifiche alla legge Merloni che, francamente, con la legge comunitaria in molte parti non hanno proprio nulla da spartire. Ciò avviene con forzature ed interpretazioni che rasentano l'interesse privato in atti d'ufficio.

La nostra osservazione sul caos che regna nei lavori della Camera dei deputati è che ormai questo caos non è più un fatto occasionale, ma è divenuto un fatto strutturale non più limitato all'ordine dei lavori, agli orari dei lavori, alla composizione dell'ordine del giorno e del calendario e al lavoro delle Commissioni.

Pensi, Presidente, che in Commissione stiamo esaminando la legge finanziaria la sera al termine dei lavori dell'Assemblea, tra le 21 e le 23, il pomeriggio, tra le 13,30 e le 14,30 e la mattina tra le 8 e le 10.

Quindi, la legge finanziaria viene approvata nei ritagli di tempo. Ieri sera, in solitudine assoluta, la maggioranza ha approvato l'articolo 1 solo per poter affermare di aver compiuto qualche progresso, visto che fino a ieri non era riuscita a fare un solo passo avanti.

Signor Presidente, questa mattina si sta ripetendo un ennesimo episodio. Vorrei che mi citasse cortesemente l'articolo del regolamento con cui si fissa l'orario di esame di un provvedimento in modo discrezionale, sulla base delle richieste del relatore o del presidente della Commissione. Vorrei mi fossero indicati gli appigli per una conduzione — per così dire — condominiale dei lavori dell'Assemblea, in relazione alle ultime e notturne spartizioni della maggioranza sui vari aspetti della legge, in attesa che la mediazione finale dia vita all'ennesimo pasticcio in cui sono presenti affarucci e interessi privati.

Signor Presidente, la ringrazio per avermi concesso questo tempo ma la questione si protrae ormai da tre anni e mezzo. Ci troviamo nel più profondo caos e questa mattina ne abbiamo avuto l'ennesima riprova. Lei ripeterà che farà tutto quanto possibile e da parte mia ne prenderò atto, sapendo che certo non dipende dalla sua persona. Forse però non sarebbe male prevedere una riunione dell'Ufficio di Presidenza, insieme ai massimi responsabili istituzionali della dirigenza che guida questo Palazzo, in modo da fare il punto della situazione e cercare di mettere un po' d'ordine strutturale.

NINO STRANO, *Relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NINO STRANO, *Relatore*. Signor Presidente, la Commissione ha fissato il termine per la presentazione degli emendamenti per le ore 9 di questa mattina. Subito dopo la loro presentazione, gli stessi devono essere esaminati dalla Commissione bilancio, convocata per le ore 10,15. Lascio, quindi, al suo intuito e alla sua comprensione prevedere i tempi per il ritorno in aula degli emendamenti.

Invece, quanto alle insinuazioni relative agli affarucci e agli interessi privati, rilanciamo tali considerazioni al mittente. Faccio anche presente che gran parte degli emendamenti sono giustamente e doverosamente stati presentati da esponenti dell'opposizione.

RENZO INNOCENTI. È colpa nostra?

NINO STRANO, *Relatore*. Se, quindi, esiste questo magma di interessucci e affarucci, riguarda sia la maggioranza che l'opposizione. Questo è quanto volevo dirle.

PIERO RUZZANTE. Ma che stai dicendo?

PRESIDENTE. La sollecitazione ad un più esatto e puntuale svolgimento dei lavori...

PIERO RUZZANTE. Ma dove sta il Governo?

PRESIDENTE. Il rappresentante del Governo per ora non c'è. Indipendentemente dal fatto che il Governo sia presente o meno, lasciatemi rispondere. Ho dato precedentemente la mia disponibilità a sospendere la seduta. I colleghi, invece, hanno preferito impiegare il tempo che intercorre per rispettare i termini prefissati esprimendo le proprie doglianze.

Per quanto riguarda l'onorevole Innocenti, le posso dire che ognuno di noi — compreso chi presiede in questo momento — sarebbe ben felice che la calibratura degli impegni consentisse un loro organico svolgimento. Ma non credo che le difficoltà, che in qualche occasione sopravvengono, possano essere previste né dall'Ufficio di Presidenza né dalla Conferenza dei Capigruppo. In futuro, magari, tali organi potranno sollecitare l'attenzione della Presidenza su questi temi per meglio regolare l'ordine dei lavori. Non possiamo però definire tutto ciò come improvvisazione, perché alcune situazioni sopravvenute hanno il carattere della casualità e della necessità e non sono prevedibili al momento di fissare l'orario dei lavori. Quindi, non può essere imputato ad alcuno, se non alla coincidenza, il fatto che la Commissione bilancio, chiamata ad esprimere il parere sugli emendamenti, si convochi tra cinque minuti.

RENZO INNOCENTI. Si sapeva!

PRESIDENTE. Onorevole Innocenti, la convocazione delle Commissioni dipende dai presidenti delle Commissioni stesse, che naturalmente non possono essere censurati dalla Presidenza dell'Assemblea.

Per quanto attiene alla questione sollevata dall'onorevole Boccia, comprendo che ogni argomento, anche tecnico, possa prestarsi a valutazioni di carattere polemico. Tuttavia, se l'esame degli emendamenti presentati richiede maggior tempo rispetto a quello originariamente previsto dalla Commissione, anche questo rientra nel lavoro del Parlamento, e ciò deve essere compreso da parte di chi, facendo parte del Parlamento stesso, sa benissimo che gli atti che dovranno formare oggetto delle deliberazioni dell'Assemblea debbono essere previamente istruiti. Terrò comunque presenti le osservazioni del collega Boccia, che riferirò al Presidente nonché agli uffici, che hanno la possibilità di meglio regolare i lavori.

Ritengo tuttavia di dover sospendere la seduta fino alle 10,30, al fine di consentire alla Commissione bilancio di svolgere il proprio lavoro di valutazione, anche piuttosto severa (almeno così mi auguro), in un tempo ragionevole.

Per quanto mi riguarda, sono presente dalle 9,30; alle 10,15 si riunisce la Commissione bilancio, e i nostri lavori riprenderanno al termine di tale riunione, e dunque prevedibilmente alle 10,30.

Sospendo pertanto la seduta.

La seduta, sospesa alle 10, è ripresa alle 10,55.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
PIER FERDINANDO CASINI

Sull'ordine dei lavori e per l'inserimento all'ordine del giorno dell'Assemblea di una proposta di legge.

PRESIDENTE. Onorevole Giachetti, lei ha preannunciato di voler intervenire sull'ordine dei lavori. Ne ha facoltà.

ROBERTO GIACHETTI. Più che altro vorrei intervenire sul « disordine dei lavori ».

PRESIDENTE. Non posso darle torto...

ROBERTO GIACHETTI. Desidero fare riferimento all'articolo 8 del regolamento, che, tra i compiti principali, affida al Presidente il buon andamento dei lavori della Camera.

Signor Presidente, lei non era presente poc'anzi e io, purtroppo sono spesso chiamato a svolgere un ruolo che assume contorni anche un po' singolari. Il mio rilievo non riguarda soltanto i deputati di opposizione ma ogni collega che siede in quest'aula: non credo sia possibile che normalmente, ormai con una certa ordinaria abitudine, l'aula inizi i propri lavori con cinque, dieci o quindici minuti di ritardo. O che, addirittura, in una giornata per tutti noi complicata come quella odierna (immagino cosa accadrà domani), siamo convocati per la ripresa della seduta alle 10,30 (ed ora sono le 10,55), lei si presenta in aula e, come se niente fosse, apre la seduta. Penso che ciò non vada bene, signor Presidente.

Sappiamo benissimo che non si tratta di problemi di orario ma di problemi politici che traversano il dissenso della maggioranza, e che si riflettono anche in quest'aula. Lei, signor Presidente, che non è un presidente della maggioranza ma di tutti noi, deve assumersi la responsabilità di far sì che in quest'aula si rispetti la funzione parlamentare, a prescindere da chi sieda da questa o dall'altra parte.

LINO DUILIO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LINO DUILIO. Ho chiesto di intervenire in precedenza poiché nel calendario dei lavori, vigente sino ad ieri, era iscritto l'esame della proposta di legge in materia di regolarizzazione delle iscrizioni ai corsi di diploma universitario e di laurea per l'anno accademico 2000-2001. Si tratta di un provvedimento già discusso ampia-

mente e che, nel corso dell'esame in Commissione bilancio, ha vissuto diverse traversie. Tra l'altro il completamento dell'iter richiederebbe pochissimo tempo.

Ho notato che dall'ordine del giorno di oggi è scomparso l'esame di tale provvedimento ed esso non è contemplato neanche nel calendario dei lavori per il prossimo mese. Immagino che sia stato escluso consapevolmente. Presidente, desidererei semplicemente chiederle quando ritiene di calendarizzare questo provvedimento, anche perché in ballo vi è l'anno accademico che sta per iniziare.

GIOVANNA GRIGNAFFINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Le chiedo però la cortesia di limitare la durata del suo intervento a trenta secondi e, se possibile, di non discutere un argomento sul quale, se mai, si sarebbe dovuto dibattere nella seduta di ieri, allorché è stata data lettura di una decisione assunta dalla Conferenza dei presidenti di gruppo ...

RENZO INNOCENTI. Con la nostra contestazione!

PRESIDENTE. Certo, con la vostra opposizione; onorevole Innocenti, accade spesso, si è verificato anche in questa occasione.

Onorevole Grignaffini, ha facoltà di parlare.

GIOVANNA GRIGNAFFINI. Intervengo per associarmi alla richiesta del collega Duilio e per ricordare che la decisione di non calendarizzare questo provvedimento — su cui vi è il consenso dell'intera Assemblea — è stata assunta ieri con la contrarietà dei gruppi dell'opposizione.

GIOVANNI RUSSO SPENA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOVANNI RUSSO SPENA. Intervengo per associarmi a quanto già evidenziato

dalla collega Grignaffini, ma anche per ribadire che, ieri, in sede di Conferenza dei presidenti di gruppo, è stato approvato a maggioranza un calendario non attuabile. Noi lo abbiamo evidenziato ieri; infatti la legge comunitaria non è ancora pronta in quanto è bloccata in Commissione bilancio, con emendamenti presentati stamane dal Governo, che, tra l'altro, aveva invece dichiarato che la legge era, invece, pronta.

Signor Presidente, questo episodio costituisce un precedente; desidero che resti a verbale che il Presidente la Camera è stato costretto dal Governo a decidere sulla base di bugie, sulla base di accordi inesistenti! E noi ciò l'abbiamo fatto notare ieri nella Conferenza dei presidenti di gruppo; desidero che ciò resti agli atti.

FABIO GARAGNANI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FABIO GARAGNANI. Signor Presidente, mi associo alla richiesta del collega Duilio. Potrà esservi pure stato l'accordo fra i capigruppo, però permane il fatto che il problema di questi studenti è stato affrontato dalla Commissione competente e doveva giungere in aula. Credo che il relativo provvedimento debba in qualche modo essere esaminato.

PRESIDENTE. Desidero ricordarvi l'articolo 27 del regolamento della Camera, in base al quale è necessaria una deliberazione, con votazione palese mediante procedimento elettronico, con registrazione dei nomi e la maggioranza dei tre quarti dei votanti, per inserire un punto all'ordine del giorno.

Sapete benissimo che il Presidente della Camera non dispone l'ordine del giorno in base ad un suo giudizio personale, ma in base innanzitutto ad esigenze oggettive che, se è vero che in questo caso lo sono di una sola categoria, sono anche quelle che ci hanno portato a porre all'ordine del giorno di oggi il disegno di legge comunitaria, il testo unificato delle proposte di

legge di riforma dell'articolo 9 della Costituzione su richiesta dall'opposizione ed il disegno di legge di conversione in legge del decreto-legge sull'aviazione civile.

Comunque, la critica è nella fisiologia democratica e, tra tutte, quella che ho ritenuto più pertinente è stata quella dell'onorevole Giachetti, di cui mi faccio carico, che ringrazio per il contributo sempre costruttivo, che, anche nella critica, egli porta al lavoro dell'Assemblea.

RENZO INNOCENTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RENZO INNOCENTI. Signor Presidente, poco fa, diversi colleghi di maggioranza e di opposizione hanno rilevato la necessità di affrontare l'esame di un provvedimento che interessa gli studenti universitari (*Commenti del deputato Bianchi Clerici*). Dato che, nelle settimane scorse, questo provvedimento era stato oggetto di discussione all'interno delle Commissioni competenti, e che la Commissione bilancio, che era stata giustamente pressata, come si usa dire, pure in un momento di difficoltà legato alla sessione di bilancio, affinché esprimesse il parere, lo ha poi espresso, ci sarebbero le condizioni per poter iscrivere questo disegno di legge all'ordine del giorno ed io avanzo, a nome del nostro gruppo, una formale richiesta, in base all'articolo 27 del regolamento, da sottoporre a votazione per porre tale disegno di legge al primo punto dell'ordine del giorno della seduta di oggi.

PRESIDENTE. Onorevole Innocenti, la sua richiesta è pertinente ed io stesso ho fatto un richiamo all'articolo 27 del regolamento, però dobbiamo dare ordine ai nostri lavori.

Vi è stata un'interruzione in riferimento al tema della legge comunitaria; pertanto, ho il dovere di sentire dal relatore, onorevole Strano, se siamo in condizione di riprendere i lavori. Sicuramente, dopo avere affrontato, secondo

l'ordine logico, questo problema, la sua richiesta verrà da me sottoposta all'esame dell'aula.

Non siamo arrivati alle 11 per caso, ma perché vi sono delle situazioni concrete su cui pregherei l'onorevole Strano di riferire all'Assemblea. Le chiedo, pertanto, se il Comitato dei nove ha potuto terminare i suoi lavori.

NINO STRANO. Signor Presidente, in qualità di relatore sul disegno di legge comunitaria, informo che la Commissione bilancio, a fronte dell'invio questa mattina al Comitato dei nove degli emendamenti, il cui termine per la presentazione era stato fissato per le 9 di stamani, non ha ancora formulato un parere definitivo.

PRESIDENTE. L'onorevole Strano ha sostanzialmente spiegato le ragioni per cui non è possibile procedere nell'esame della legge comunitaria.

MICHELE RANIELI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. A che titolo?

MICHELE RANIELI. Sull'ordine dei lavori, Presidente. Anche il gruppo dell'UDC fa analoga richiesta...

PRESIDENTE. Su che cosa?

MICHELE RANIELI. Sugli studenti ricorrenti...

PRESIDENTE. Lei avrà modo di manifestare l'adesione del gruppo dell'UDC quando la richiesta sarà posta in votazione. Dal punto di vista logico, si tratta di un secondo passaggio; adesso siamo sulla legge comunitaria, su cui l'onorevole Strano ha svolto una dichiarazione, in qualità di relatore.

ELENA MONTECCHI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ELENA MONTECCHI. Signor Presidente, lei prima ci ha esortato bonariamente a metterci d'accordo tra noi nel gruppo. Io la esorterei a garantirci che vi mettiate d'accordo tra di voi, perché vede, Presidente, sulla legge comunitaria abbiamo lavorato in un modo difficilissimo.

Già il collega Strano ha ricordato che la Commissione bilancio questa mattina ha ricevuto degli emendamenti sui quali non è stata in grado di esprimere il parere.

Alle 10,26 sono state presentate, ovviamente dal relatore, altre proposte emendative. Peraltro, negli ultimi giorni sono state presentate proposte emendative relative ad importantissimi articoli del disegno di legge.

Allora, signor Presidente, glielo chiedo come singola deputata: l'ordinato svolgimento dei lavori non deve mettere in discussione le prerogative del Governo, ma non può neanche mettere in discussione la possibilità che i parlamentari dell'opposizione — ed anche della maggioranza — lavorino con la necessaria serenità, talora anche in tempi stretti, ma non in questo modo!

Signor Presidente, nella Commissione Politiche dell'Unione europea abbiamo assistito ad un dispiegamento di funzionari mai visto: c'erano anche i funzionari del Servizio assemblea, la cui presenza non era necessaria in quell'occasione perché si trattava sostanzialmente di rispettare la tempistica! Inoltre, per quanto concerne la valutazione di ammissibilità delle proposte emendative presentate, ci siamo trovati in una situazione molto difficile. Ad ogni modo, ammissibili o inammissibili che fossero le suddette proposte emendative, le pongo il problema, signor Presidente, del nesso esistente tra l'ordinato svolgimento dei lavori — anche tra le difficoltà, che mi sento persino di comprendere — ed il rispetto delle prerogative di noi deputati. Su questo, signor Presidente, noi non transigiamo! Il problema non riguarda tanto il rapporto tra i gruppi e la Presidenza, quanto il ruolo dei singoli parlamentari, ruolo che viene schiacciato,

in questi giorni, in numerose Commissioni. Noi vogliamo poter lavorare, ma non in questo modo!

La migliore dimostrazione del fatto che questo Governo considera il disegno di legge comunitaria una sorta di locomotiva alla quale è possibile agganciare in corsa gli emendamenti più svariati è offerta da quanto è successo in questa occasione: per fare qualche esempio, si è discusso del *market abuse* e della legge Merloni, che viene addirittura riscritta attraverso il disegno di legge comunitaria!

Aggiungo che anche i rappresentanti del Governo debbono poter sapere quale atteggiamento tenere in ogni circostanza. A questo proposito, rispetto moltissimo il ruolo del sottosegretario Ventucci, il quale è spesso costretto ad assistere in silenzio in quanto non è in grado di rispondere ai quesiti che legittimamente rivolgiamo al Governo. La ringrazio, signor Presidente (*Applausi dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-L'Ulivo e Misto-Verdi-L'Ulivo*).

PRESIDENTE. Onorevole Montecchi, è il caso di far notare che, a forza di aggiungere vagoni, il treno, a volte, dera glia! Stamattina sembra essere successo proprio questo.

Naturalmente, l'invito a mettersi d'accordo viene da lei rivolto alla maggioranza: il Presidente della Camera non c'entra, ma, se lo desidera, posso fare da tramite; io cerco di garantire l'ordinato svolgimento dei lavori, naturalmente quando mi è possibile.

Ad ogni modo, con riferimento al disegno di legge comunitaria, dobbiamo prendere atto delle comunicazioni del relatore.

Pertanto, il seguito del dibattito è rinviato ad altra seduta.

ANTONIO LEONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANTONIO LEONE. Signor Presidente, non desidero riaprire il dibattito su questo punto perché, essendo stato chiarissimo il

contenuto delle comunicazioni dell'onorevole Strano, non c'era che da trarne le dovute conseguenze; intervengo soltanto per evitare di perdere tempo inutilmente.

Al punto 3 dell'ordine del giorno è iscritto un disegno di legge di conversione di un decreto-legge in scadenza, quello in materia di aviazione civile, al quale è stata presentata una questione pregiudiziale. Nel prosieguo dei lavori, una volta preso atto delle dichiarazioni del relatore sul disegno di legge comunitaria — ecco perché sono in linea con lei, signor Presidente, e con l'onorevole Strano — si potrebbe passare all'esame del suddetto disegno di legge di conversione.

Inoltre, non ometto di sottoporre alla sua attenzione, signor Presidente, che figura all'ordine del giorno della seduta odierna anche un provvedimento di iniziativa dell'opposizione. Mi riferisco al testo unificato delle proposte di legge costituzionale volte a modificare l'articolo 9 della Costituzione.

Infine, sottopongo alla sua attenzione, signor Presidente, la possibilità di inserire nell'ordine del giorno, come richiesto dal collega Innocenti, e previa deliberazione ai sensi dell'articolo 27, comma 2, del regolamento, anche la proposta di legge 1773-B in materia di regolarizzazione delle iscrizioni ai corsi di diploma universitario e di laurea per l'anno accademico 2000-2001, altro provvedimento di iniziativa dell'opposizione.

Sostanzialmente, signor Presidente, aderisco alla richiesta del collega Innocenti, purché si segua l'ordine che ho testé precisato.

GABRIELE FRIGATO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GABRIELE FRIGATO. Signor Presidente, ho ascoltato le dichiarazioni e le richieste sicuramente di buon senso dell'onorevole Strano. Ma vi è anche qualcos'altro di buonsenso.

Presidente, la legge comunitaria 2004 — lo abbiamo già dichiarato durante la

discussione sulle linee generali — dovrebbe essere discussa ed approvata in quest'aula in un altro periodo dell'anno. Abbiamo seguito i lavori su un tema che generalmente ha trovato grande condivisione in quest'aula, perché, per quanto riguarda l'Europa, i passi in avanti li abbiamo compiuti insieme. Registriamo che quest'anno, per diversi motivi, il ritardo esiste. A nostro avviso, se l'Europa sta davvero a cuore a tutti noi (ed io credo che sia così), possiamo sospenderne la discussione per una o due ore, per riprenderla successivamente.

Al riguardo, vorrei ricordare che il gruppo della Margherita ed il centrosinistra non possono essere assolutamente accusati di ritardo o di negligenza. Abbiamo lavorato male, purtroppo, anche in sede europea. Il tema della dignità del nostro paese è sfregiato da altre situazioni. Cerchiamo di recuperare qualcosa, se è possibile.

GIORGIO PASETTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Onorevole Pasetto, prima di darle la parola, vorrei chiedere l'attenzione dei gruppi parlamentari e riassumere la questione.

Il primo punto all'ordine del giorno, che prevede la discussione della legge comunitaria 2004, è « saltato » per le ragioni che ha illustrato il relatore, onorevole Strano. A questo punto, si dovrebbe procedere con l'esame del secondo punto all'ordine del giorno, vale a dire la modifica dell'articolo 9 della Costituzione in materia di ambiente e di ecosistemi, richiesta dall'opposizione, e concludere con la discussione del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 237 in materia di aviazione civile.

L'onorevole Innocenti, la cui proposta credo sia suffragata dall'onorevole Ranieli, a nome dell'Unione dei democratici cristiani e dei democratici di centro, dall'onorevole Russo Spina e da altri gruppi parlamentari, ha chiesto, in base all'articolo 27 del regolamento, l'inserimento nell'ordine del giorno del seguito della discussione della proposta di legge n. 1773 con-

cernente norme in materia di regolarizzazione delle iscrizioni ai corsi universitari per l'anno accademico 2000-2001. L'onorevole Leone, prendendo, se mi consentite l'espressione, la palla al balzo, ha dichiarato che non sono contrari alla scelta di esaminare il decreto-legge n. 237, il provvedimento di modifica dell'articolo 9 della Costituzione e la proposta di legge sui corsi universitari. A prescindere dal fatto che, in tal modo, si compirebbe un'altra modifica dell'ordine del giorno, analizzando prima il decreto-legge n. 237 e poi la modifica all'articolo 9 della Costituzione, vorrei mettere ordine sul modo in cui procedere. Infatti, se alla luce del sole si stabilisce tra i gruppi parlamentari un accordo sull'ordine del giorno, possiamo procedere con i nostri lavori, seguendo il calendario concordato, altrimenti, sarà messa ai voti la richiesta dell'onorevole Innocenti (essendo la prima ed essere stata formulata la porrò in votazione per prima). Nell'ambito dell'ordine del giorno, la proposta dell'onorevole Leone si prefigura come un'inversione.

Vorrei che, prima di dare la parola all'onorevole Pasetto, fossero chiare a tutti tali questioni, perché, ovviamente, onorevoli colleghi, in una situazione così intricata, se ai gruppi parlamentari sta a cuore l'obiettivo di affrontare alcuni argomenti all'ordine del giorno — e si mettono d'accordo, non sul merito, ma sul metodo —, forse riusciamo a concludere qualche punto; nel caso contrario, difficilmente riusciremo ad affrontare un solo punto.

Infine, vi è una questione che riguarda la responsabilità del Presidente. Infatti, essendo stata presentata da un gruppo dell'opposizione una pregiudiziale al decreto-legge n. 237 in materia di aviazione civile, della quale non è stata data notizia ieri, durante la Conferenza dei presidenti di gruppo che presiedevo, mi riservo di porla subito in votazione; ciò è assolutamente necessario perché il decreto-legge ha una data di scadenza. Sto parlando, quindi, della pregiudiziale del decreto-legge, non del decreto-legge. Dopo l'inter-

vento dell'onorevole Pasetto, vorrei che decidessimo, avendo chiaro il quadro che abbiamo di fronte.

Onorevole Pasetto, ha facoltà di parlare.

GIORGIO PASETTO. Signor Presidente, la ringrazio per aver portato un minimo di ordine almeno rispetto alle questioni che siamo chiamati ad affrontare in uno stato di accelerazione e di confusione.

Proprio all'interno di questo processo di accelerazione dei nostri lavori, vorrei che fosse richiamata l'attenzione su tale questione (noi lo abbiamo fatto fin da ieri sera, quando il decreto sul riordino del trasporto aereo ci è stato trasmesso dal Senato). Si parla di un decreto che contiene elementi sulla sicurezza del volo e del traffico aereo, che sono questioni di grande rilevanza, non soltanto perché hanno occupato le pagine delle cronache (per le tragedie che sono avvenute e per i *black out*). Infatti, questo provvedimento mira all'introduzione di norme che sono fortemente penetranti. Ora, questo decreto, signor Presidente, contiene sotto il profilo...

PRESIDENTE. Onorevole Pasetto, siamo sull'ordine dei lavori! Non è questo il momento di esprimere giudizi sui decreti-legge.

GIORGIO PASETTO. Presidente, allora intervengo sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Che cosa propone sull'ordine dei lavori?

GIORGIO PASETTO. Propongo questo. Non abbiamo avuto il tempo di esaminare questo decreto, che è di grande rilevanza. Abbiamo la necessità di approfondire le questioni, così come ci sono state proposte, considerati i 150 emendamenti che sono stati presentati. Poiché si tratta di una questione delicata, che presenta profili di costituzionalità, chiedo a lei e alle forze politiche di darci il tempo necessario.

GUIDO GIUSEPPE ROSSI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Onorevole Rossi, ha un minuto di tempo a disposizione, come tutti coloro i quali interverranno da questo momento in poi.

GUIDO GIUSEPPE ROSSI. Signor Presidente, da quello che ho capito, adesso noi ci dobbiamo esprimere sulla proposta del collega Innocenti, cioè sull'inserimento di un provvedimento non all'ordine del giorno e, contestualmente, su una proposta di inversione dello stesso, volta ad inserire tale provvedimento al primo punto. Questa è la proposta di Innocenti.

PRESIDENTE. No, onorevole Rossi, l'onorevole Innocenti, a quanto ho capito, propone di inserire al primo punto dell'ordine del giorno, cioè subito, il provvedimento sui corsi universitari.

GUIDO GIUSEPPE ROSSI. Presidente, volevo precisare la posizione del nostro gruppo. Noi siamo assolutamente contrari all'inserimento di questo provvedimento. Ovviamente, voglio ricordare ai colleghi che, a norma dell'articolo 27, comma 2, è richiesta la maggioranza dei tre quarti dei votanti; dunque, basta che un quarto dei colleghi più uno sia contrario all'inserimento del provvedimento all'ordine del giorno perché tale proposta sia respinta. Ovviamente, l'Assemblea è sovrana; se tale proposta passerà, ne prenderemo atto.

Nel caso in cui dovesse essere approvata tale richiesta, mi lascerebbe un po' perplesso il fatto che tale provvedimento poi venisse inserito al primo punto dell'ordine del giorno, visto che dobbiamo ancora approvare il provvedimento relativo all'articolo 9 della Costituzione e un altro decreto, cioè due provvedimenti importanti. Non vedo il motivo per esaminare un provvedimento che non è all'ordine del giorno (ma su questo l'Assemblea è sovrana), e soprattutto, ci lascia alquanto perplessi, come gruppo, che esso venga addirittura inserito al primo punto all'ordine del giorno. Estendiamo questa perplessità a tutti gli altri colleghi.

RENZO INNOCENTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RENZO INNOCENTI. Signor Presidente, intervengo brevemente, perché ho già detto prima quali sono le motivazioni che hanno portato il nostro gruppo a chiedere di esaminare questa mattina il provvedimento che riguarda i corsi universitari.

Per contribuire a trovare una intesa, vorrei dire brevemente alcune cose. Questo provvedimento è stato richiesto dalle opposizioni, ma su di esso vi è anche una convergenza di altre forze politiche della maggioranza, anche sul merito. Credo che questo possa essere il miglior viatico per cercare di portare un po' di distensione in una seduta che è iniziata con forti fibrillazioni (mettiamola così).

Secondo punto. Il merito di tale provvedimento è stato esaminato approfonditamente nelle Commissioni competenti; questo ci può portare ad una convergenza e ad un voto in tempi anche abbastanza rapidi, signor Presidente. Quindi, non si tratta di un provvedimento che richiede moltissimo tempo. Per quanto riguarda il gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, prendiamo anche un impegno formale a rendere più veloce possibile l'iter, con una brevissima dichiarazione.

Terza questione, e concludo. L'articolo 27 del regolamento della Camera dei deputati, quando finalizza la richiesta di inserimento di un nuovo punto nell'ordine del giorno della seduta prescrive che la relativa richiesta sia avanzata o all'inizio della seduta o quando si stia per passare ad altro punto all'ordine del giorno o quando la discussione sia stata sospesa. Dunque, si suppone ricorra un'emergenza ovvero una necessità.

Dunque, Presidente, le domando se non si possa inserire al primo punto dell'ordine del giorno la proposta di legge testé menzionata; si darebbe a questi studenti universitari, concludendo rapidamente l'esame del provvedimento, la risposta che attendono da tanto tempo. Ovviamente,

sono d'accordo con lei circa la priorità della questione pregiudiziale di costituzionalità.

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Innocenti.

Certamente, si dovrà prima esaminare — ma si potrà farlo rapidamente — la questione pregiudiziale presentata.

GIOVANNI RUSSO SPENA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOVANNI RUSSO SPENA. Signor Presidente, stiamo proseguendo i lavori dopo che, questa mattina, sono intervenute due novità: la pregiudiziale di costituzionalità su un importante decreto e l'impossibilità di discutere, nella odierna seduta, la legge comunitaria.

A mio avviso, Presidente, la sua proposta è opportuna se tutti i gruppi garantiscono che l'esame dei tre provvedimenti venga esaurito nella giornata di oggi. Abbiamo assistito, peraltro, allo stupore, strano, della Lega che non sapeva che la proposta di legge n. 1773-B, recante norme in materia di regolarizzazione delle iscrizioni ai corsi di diploma universitario, era già stata inserita all'ordine del giorno. Ebbene, la sua proposta, Presidente, come già osservava il collega Innocenti, vale se l'esame di tutti e tre i provvedimenti si conclude nella giornata di oggi. Altrimenti, deve essere chiaro che non vi è la volontà politica, da parte del nostro gruppo, di proseguire nei lavori.

Quindi, noi collaboreremo a questa giornata di lavoro dell'Assemblea, così difficile, se lei, Presidente, ci garantisce che tutti e tre i punti all'ordine del giorno, anche quello concernente gli studenti universitari, verranno esauriti.

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Russo Spena.

ANTONIO LEONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANTONIO LEONE. Signor Presidente, considerata la situazione, mi permetterei di darle un suggerimento, quello di convocare immediatamente la Conferenza dei presidenti di gruppo.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, comprendo che la situazione non è facile.

Mi rivolgo al gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo, che ha formulato la richiesta di integrazione dell'ordine del giorno; poiché deve ottenere la maggioranza dei tre quarti dei votanti, vi è il rischio che una siffatta proposta circa l'inserimento al primo punto dell'ordine del giorno del provvedimento sulla regolarizzazione delle iscrizioni universitarie non venga approvata, in quanto gli altri gruppi, quand'anche fossero d'accordo sull'inserimento, potrebbero non esserlo sul relativo punto. Ricordo come, infatti, sia anche previsto l'esame del provvedimento di modifica all'articolo 9 della Costituzione in materia di ambiente e di ecosistemi e quello del disegno di legge di conversione del decreto-legge recante interventi urgenti nel settore dell'aviazione civile, fermo restando che, comunque, è fatto obbligo di procedere dapprima alla votazione della questione pregiudiziale sul decreto-legge n. 237 del 2004.

Riterrei, dunque, di sospendere la seduta al fine di consentire alla Conferenza dei presidenti di gruppo di convocarsi; deve essere peraltro chiaro che o si trova un accordo su un ordine del giorno condiviso e si prosegue nei lavori odierni, oppure si vota la richiesta del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo di integrare l'ordine giorno. Ritengo che ciò sia ragionevole.

ANTONIO BOCCIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. (*Commenti*) Onorevoli colleghi, per cortesia: l'onorevole Boccia dà sempre consigli utili.

Prego, onorevole Boccia, ha facoltà di parlare.

ANTONIO BOCCIA. Presidente, solo un aspetto mi lascia perplesso, cioè l'obbligo

della Presidenza di inserire al primo punto dell'ordine del giorno l'esame della questione pregiudiziale relativa al decreto-legge recante interventi urgenti nel settore dell'aviazione civile; propriamente, non si tratta di un obbligo.

GIORGIO BORNACIN. L'hai già detto ieri!

ANTONIO BOCCIA. Sarebbe un intervento della Presidenza un po' forzato perché, Presidente, l'inserimento d'autorità di tale argomento nell'ordine del giorno potrebbe essere compreso, tollerato e anche accettato se ci trovassimo nell'immediatezza dell'esame del decreto in questione. Solo in tal caso si giustificerebbe l'esame della questione pregiudiziale.

Dunque, signor Presidente, ritengo la sua proposta accettabile, poiché si deve trovare un'intesa.

Se al primo punto dell'ordine del giorno della seduta odierna vi sarà l'esame del disegno di legge di conversione del decreto-legge concernente il settore dell'aviazione, allora è ovvio che, prima di procedere alla discussione sulle linee generali, dovrà essere esaminata la questione pregiudiziale ad esso presentata. Tuttavia, se tale decreto-legge non dovesse essere al primo punto dell'ordine del giorno e dovesse essere invece esaminato nella seduta di martedì prossimo, allora, signor Presidente, il suo inserimento nell'ordine del giorno della seduta odierna diventerebbe un po' arbitrario.

PRESIDENTE. Onorevole Boccia, vorrei segnalarle che nessuno ha sollevato il problema, che mi sembra un po' di « lana caprina », da lei testé evidenziato: infatti, non l'hanno sollevato né l'onorevole Russo Spena, né il gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo.

Vorrei ricordare che l'esame del decreto-legge n. 237 del 2004 è stato inserito all'ordine del giorno della seduta odierna, come lei sa, dalla Conferenza dei presidenti di gruppo che si è riunita nella giornata di ieri. Vorrei altresì ricordarle che la questione pregiudiziale è stata pre-

sentata questa mattina, vale a dire entro i termini fissati ieri. Poiché la questione pregiudiziale deve essere esaminata prima dell'inizio della discussione sulle linee generali del provvedimento, è evidente che l'iscrizione all'ordine del giorno dell'esame del disegno di legge di conversione n. 5382 consente l'esame della questione pregiudiziale presentata prima dell'inizio della discussione del provvedimento medesimo. Tra l'altro, credo che nessuno intenda sollevare una questione su tale punto, che, peraltro, è di garanzia del...

ANTONIO BOCCIA. Signor Presidente, mi deve sentire!

PRESIDENTE. Onorevole Boccia, le vorrei ricordare che è stata più volte sottolineata, proprio dall'opposizione, la necessità di assicurare, nei tempi previsti (*Commenti del deputato Boccia*)...

Prego, onorevole Boccia, ha facoltà di parlare.

ANTONIO BOCCIA. Signor Presidente, mi deve ascoltare. Sono d'accordo su questo punto, ma ovviamente ciò vale se procederemo questa mattina all'esame del decreto-legge sul settore dell'aviazione civile; se così non dovesse essere, ciò non varrebbe.

PRESIDENTE. Sta bene.

Come preannunciato, avverto che è immediatamente convocata la Conferenza dei presidenti di gruppo; sospendo pertanto la seduta.

La seduta, sospesa alle 11,25, è ripresa alle 11,45.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, abbiamo fatto un buon lavoro, ma non siamo in condizione di formulare una proposta sull'ordine dei lavori. Procederemo, quindi, a due votazioni, a meno che non sia approvata, con la maggioranza prevista dall'articolo 27 del regolamento, ossia i tre quarti dei votanti, una prima soluzione. Si tratta di una procedura irrituale: lo dico affinché non costituisca precedente. In

ordine all'applicazione dell'articolo 27 del regolamento vi sarebbero, infatti, da compiere riflessioni più complete, anche perché tale articolo richiede un voto per l'inserimento di materie non previste nell'ordine del giorno, mentre la decisione di dove collocare tali materie è cosa diversa.

Premesso che occorre anzitutto votare la questione pregiudiziale sul disegno di legge di conversione n. 5382 del decreto-legge n. 237 del 2004, recante interventi urgenti nel settore dell'aviazione civile, preciso che al secondo punto dell'ordine del giorno — se sarà approvata, con la prescritta maggioranza dei tre quarti dei votanti, la proposta del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo — sarà inserita la proposta di legge recante norme in materia di regolarizzazione delle iscrizioni ai corsi universitari; al terzo punto vi sarà l'esame del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 237 del 2004; al quarto punto, il testo unificato delle proposte di legge costituzionale recante la modifica dell'articolo 9 della Costituzione in materia di ambiente e di ecosistemi.

In caso di reiezione di tale proposta, porrò in votazione la proposta del gruppo di Forza Italia di inserire la proposta di legge recante norme in materia di regolarizzazione delle iscrizioni ai corsi universitari al quarto punto dell'ordine del giorno, dopo la questione pregiudiziale, il testo unificato delle proposte di legge costituzionale in materia di riforma dell'articolo 9 della Costituzione ed il decreto-legge.

Pongo ora in votazione la prima proposta, di cui ricordo sinteticamente i punti: questione pregiudiziale sul disegno di legge di conversione in materia di aviazione civile, proposta di legge concernente la regolarizzazione delle iscrizioni ai corsi universitari, disegno di legge di conversione del decreto-legge in tema di aviazione civile, testo unificato delle proposte di legge costituzionale di riforma dell'articolo 9 della Costituzione, secondo la proposta formulata dall'onorevole Innocenti.

Ricordo che, con tale votazione, ai sensi dell'articolo 27 del regolamento, si decide

l'inserimento all'ordine del giorno dell'Assemblea della proposta di legge n. 1773-B.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla proposta dell'onorevole Innocenti di inserimento della proposta di legge n. 1773-B al secondo punto dell'ordine del giorno.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e Votanti</i>	383
<i>Maggioranza</i>	285
<i>Hanno votato sì</i>	190
<i>Hanno votato no</i> ..	193).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla proposta del gruppo di Forza Italia di inserimento della proposta di legge n. 1773-B al quarto punto all'ordine del giorno.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	396
<i>Votanti</i>	365
<i>Astenuti</i>	31
<i>Maggioranza</i>	273
<i>Hanno votato sì</i>	211
<i>Hanno votato no</i> ..	154).

Prendo atto che l'onorevole Luigi Pepe non è riuscito ad esprimere il proprio voto ed avrebbe voluto esprimerne uno contrario.

Collegi, non si è raggiunta la maggioranza prevista dall'articolo 27 del regolamento per l'inserimento al secondo punto dell'ordine del giorno della nuova proposta di legge né per il suo inserimento al quarto punto.

RENZO INNOCENTI. Se la sono presa loro la responsabilità!

PRESIDENTE. Si procederà, dunque, secondo l'ordine del giorno già previsto.

GIOVANNI RUSSO SPENA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOVANNI RUSSO SPENA. Signor Presidente, anche questa volta, come era prevedibile, i patti non sono stati rispettati. Pertanto, per noi non esiste quel calendario. Faremo di tutto perché oggi esso non sia portato avanti.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Russo Spena.

Avverto che, essendo la votazione sulla questione pregiudiziale un adempimento dovuto, sarà posta in votazione dapprima la questione pregiudiziale Castagnetti ed altri n. 1 sul disegno di legge di conversione n. 5382; successivamente si passerà all'esame della proposta di legge costituzionale di modifica dell'articolo 9 della Costituzione.

Discussione del disegno di legge: S. 3104 – Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 8 settembre 2004, n. 237, recante interventi urgenti nel settore dell'aviazione civile. Delega al Governo per l'emanazione di disposizioni correttive ed integrative del codice della navigazione (Approvato dal Senato) (5382) (Esame e votazione di una questione pregiudiziale) (ore 11,47).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 8 settembre 2004, n. 237, recante interventi urgenti nel settore dell'aviazione civile. Delega al Governo per l'emanazione di disposizioni correttive ed integrative del codice della navigazione.

(Esame di una questione pregiudiziale – A.C. 5382)

PRESIDENTE. Avverto che è stata presentata, a norma dell'articolo 96-bis, comma 3, del regolamento, la questione pregiudiziale Castagnetti ed altri n. 1 (vedi l'allegato A – A.C. 5382 sezione 1).

A norma dei commi 3 e 4 dell'articolo 40 del regolamento e del comma 3 dell'articolo 96-bis del regolamento, nella discussione sulla questione pregiudiziale potrà intervenire, oltre a uno dei proponenti, un deputato per ciascuno dei gruppi.

ANTONIO BOCCIA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANTONIO BOCCIA. Signor Presidente, le chiedo un chiarimento. Lei ha posto in votazione due proposte che non hanno conseguito il prescritto *quorum*. Ciò significa che il suo tentativo di mediazione è andato male. Vorrei capire il motivo per cui adesso abbandona l'ordine del giorno previsto per la seduta odierna.

PRESIDENTE. Perché in sede di Conferenza dei presidenti di gruppo si è precisato che l'esame della questione pregiudiziale è un adempimento dovuto da parte mia. Dopodiché, si passerà all'ordine del giorno....

ANTONIO BOCCIA. Signor Presidente, non pongo questo problema. La questione è un'altra: essendo stata respinta dall'Assemblea per mancanza del prescritto *quorum* la proposta di mediazione che lei egregiamente aveva tentato di porre in essere, noi dovremmo riprendere l'ordine del giorno che era previsto. Ebbene, siamo giunti al secondo punto dell'ordine del giorno: prima di questo punto, si potrebbe inserire l'esame della questione pregiudiziale – torno a ripeterlo – ma solo se immediatamente dopo verrà esaminato il

provvedimento. Se il decreto-legge non verrà esaminato questa mattina, non vedo perché dobbiamo farlo ..

PRESIDENTE. Onorevole Boccia, il decreto-legge è comunque all'ordine del giorno, per cui sono tenuto ad assicurare...

ANTONIO BOCCIA. Signor Presidente, si deve esaminare immediatamente prima: non si è mai visto che si esamini tre punti prima o due punti dopo all'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Onorevole Boccia, credo che si tratti di una questione indiscutibile.

L'onorevole Rosato ha facoltà di illustrare la questione pregiudiziale Castagnetti n. 1, di cui è cofirmatario.

ETTORE ROSATO. Signor Presidente, abbiamo presentato questa questione pregiudiziale con tre osservazioni di carattere generale. La prima è relativa all'ennesimo inserimento all'interno di un decreto-legge di una delega. La modalità utilizzata, anche questa volta, è quella di usare il regolamento del Senato come un cavallo di Troia per ingannare le chiarissime norme vigenti nel nostro paese, in particolare l'articolo 15 della legge n. 400 del 1988, che prescrive che il Governo non può, mediante decreto-legge, conferire deleghe legislative ai sensi dell'articolo 76 della Costituzione.

Al riguardo, si è autorevolmente espresso più volte il Presidente della Repubblica. Ricordo il messaggio di rinvio alle Camere in relazione al provvedimento di conversione del decreto-legge n. 4 del 2002, in cui il Presidente della Repubblica ha segnalato l'evidente illogicità... Signor Presidente, non riesco a proseguire...

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi! Onorevole Boccia, mi scusi: lei è sempre così cortese, ma l'onorevole Rosato si lamenta, perché è disturbato.

ETTORE ROSATO. Signor Presidente, non mi lamento per il disturbo dell'onorevole Boccia, bensì per il clima dell'aula (*Commenti*)...

PRESIDENTE. Onorevole Rosato, sono precisazioni inutili. È ovvio che lei ha il diritto di parlare con un po' di serenità. Prego, onorevole Rosato.

ETTORE ROSATO. Signor Presidente, come dicevo, il Presidente della Repubblica nel suo messaggio in relazione alla conversione in legge del decreto-legge n. 4 del 2002 aveva definito un'evidente illogicità giuridica l'inserimento delle deleghe all'interno del provvedimento. Tanto più è illogico l'inserimento di una nuova delega (in quel caso, si trattava di una proroga).

Inoltre, siamo di fronte ad una palese incostituzionalità, con un provvedimento che viola l'articolo 117 della Costituzione, che prevede un regime di concorrenza legislativa fra Stato e regioni sulle materie dei porti e degli aeroporti.

In questo caso l'articolo 1-*bis*, inserito anch'esso dal Senato nel corso dell'esame, che riguarda le gestioni aeroportuali, limita profondamente all'interno dei rapporti tra Stato e regioni le potestà legislative delle regioni, con una formula assolutamente insoddisfacente, che non rispetta i principi costituzionali relativi alla necessità di sentire la Conferenza permanente per i rapporti tra Stato, le regioni e le province autonome e di demandare al rapporto di collaborazione e di competenza legislativa concorrente tra Stato e regioni la questione relativa a porti e aeroporti.

La terza osservazione è che questo decreto-legge è disseminato di norme che non sono di immediata applicazione, in contrasto con il comma 3 dell'articolo 15 della legge n. 400 del 1988 già citata. In questo caso, sottolineo tale evidente disapplicazione della legge da parte dell'articolo 1, comma 1-*bis*, dell'articolo 1-*bis*, commi 1, 2 e 5, dell'articolo 2, comma 3, e dell'articolo 4, comma 2.

In sostanza, questo decreto-legge, su cui avevamo manifestato la nostra disponibilità e collaborazione, si è trasformato in un provvedimento di carattere generalista, in cui è stata inserita, con emendamenti al Senato e in palese violazione, a nostro giudizio, del dettato costituzionale, una serie di norme che nulla hanno a che

vedere con il carattere di urgenza con cui si era intervenuti con decreto.

In conseguenza, chiediamo a quest'Assemblea un voto che rilevi l'incostituzionalità del provvedimento, così come segnalato, peraltro, anche dal parere della I Commissione, che ha rilevato come l'articolo 117 della Costituzione venga violato dalle norme in premessa, e come segnalato anche dal Comitato per la legislazione, che ha chiesto la soppressione dell'articolo 2, che inserisce una delega all'interno del provvedimento.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Amici. Ne ha facoltà.

SESA AMICI. Il collega Rosato ha già illustrato gli elementi portanti della richiesta all'Assemblea di non procedere all'esame del provvedimento in questione.

Vorrei semplicemente ricordare a me stessa e ai colleghi che, nemmeno a distanza di due settimane dalla discussione della riforma costituzionale, ci troviamo di fronte ad un provvedimento che non solo lascia perplessi, ma lede i principi attualmente vigenti.

La questione pregiudiziale rivela soprattutto due aspetti: il primo è che siamo di fronte ad un provvedimento le cui modifiche, apportate dal Senato, configurano come un provvedimento di natura ordinamentale e che, in quanto tale, essendo materia ordinamentale, non avrebbe il carattere dell'urgenza. Ben altro poteva essere l'iter; invece, così si tenta un'ennesima forzatura, prevedendo nel disegno di legge di conversione questi elementi ordinamentali che, come il collega Rosato rilevava, sono già stati oggetto di dura ed esplicita critica nel messaggio del Presidente della Repubblica.

Il secondo aspetto è che in un decreto-legge si chiede di nuovo un'ennesima delega, che si sottrae all'articolo 76 della Costituzione, che richiede la determinatezza dei principi. Invece, tale delega rimane completamente priva di questi elementi di determinatezza ed è talmente ampia e generica da configurare un contrasto palese della Costituzione.

L'elemento più grave attiene alla violazione dell'articolo 117 della Costituzione, che prevede proprio sulla materia dei porti e degli aeroporti una potestà concorrente in tema di funzioni amministrative, e del principio costituzionale previsto dall'articolo 118, secondo cui, se rimangono questi elementi di difficoltà, è determinante il rapporto fra lo Stato e le regioni. Il decreto-legge che ci viene sottoposto si limita semplicemente ad affermare: « sentita la Conferenza Stato-regioni ».

È del tutto evidente che la violazione del principio dell'elencazione delle materie dovrebbe far riflettere i colleghi. Proprio dell'elencazione delle materie, infatti, avete parlato tanto durante la discussione delle scorse settimane. Dunque, si tratta della violazione piena di un principio importante.

Sono questi gli elementi per cui anche il gruppo dei Democratici di sinistra chiede all'Assemblea di non procedere all'esame del provvedimento (*Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Ferro. Ne ha facoltà.

MASSIMO GIUSEPPE FERRO. Signor Presidente, la maggioranza non condivide la questione pregiudiziale ex articolo 96-bis presentata dall'opposizione in quanto le motivazioni di necessità ed urgenza rilevabili nel decreto-legge in esame attengono essenzialmente ad una materia molto delicata, rispetto alla quale abbiamo obblighi anche comunitari. Entro il 31 dicembre 2004, infatti, il nostro paese deve adeguarsi alla direttiva comunitaria in materia. Si tratta di un dibattito che in Commissione trasporti stiamo tenendo aperto da anni ed abbiamo, comunque, la possibilità di emendare il decreto-legge in oggetto. Ricorrono, dunque, tutte le condizioni per poter procedere all'esame di detto provvedimento.

Per quanto attiene al profilo del merito, una lettura attenta dei documenti predisposti dal Servizio studi certifica ancor più che si tratta di una materia di ordine